



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per
gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

Parere sullo

schema di decreto di "Rimodulazione dell'Allegato 4 del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro della salute, 24 maggio 2018, n. 92, recante la correlazione tra le figure di Operatore e Tecnico del nuovo Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali di cui all'Accordo Stato/Regioni del 1° agosto 2019, Rep. Atti n. 155/CSR, e gli indirizzi di istruzione professionale, nonché integrazione dei codici ATECO degli indirizzi di studi contenuti nell'Allegato 2 del suddetto decreto".

Approvato nella seduta plenaria n. 45 dell'11/08/2020

tenutasi in modalità telematica nel rispetto delle misure governative contro la diffusione pandemica in atto

Premessa

Si sottolinea *in primis* che rispetto allo specifico provvedimento il CSPI viene consultato "a valle" di un processo avviato nel confronto Stato/Regioni, dopo un anno dalla firma dell'Accordo del 1° agosto 2019, su un tema che avrà incidenza nella vita delle scuole solo nella fase delle iscrizioni per l'anno scolastico 2021/22, mentre le stesse per l'anno scolastico 2020/21 continueranno ad erogare i percorsi leFP così come definiti dall'Accordo del 27 luglio 2011.

La complessità della materia avrebbe richiesto un'analisi ed una elaborazione adeguata che i tempi stretti, attualmente assegnati al CSPI per le espressioni di parere, hanno reso difficile, soprattutto per le modifiche che questo tipo di cambiamento ha prodotto sulla impalcatura della Istruzione Professionale.

Si rileva che l'attuale Accordo Stato/Regioni rispetto al precedente Accordo del 27 luglio 2011, produce una frammentazione della realizzazione dei percorsi formativi favorendo sul territorio nazionale una offerta più aderente alle esigenze professionali dei territori a discapito però di una unitarietà dei profili in uscita. Appare evidente come la parcellizzazione delle conoscenze, l'orientamento dei percorsi verso attività esecutive, unita alla scelta precoce di un particolare mestiere, contribuirà a rendere questi percorsi sempre più residuali e rivolti ad una utenza caratterizzata da un ridotto livello di formazione culturale generale. Tale limite potrebbe essere superato solo se nei "quadri orari" dei percorsi le ore dell'area comune non venissero intaccate dalle possibili "curvature". Questo permetterebbe sia una maggiore uniformità nazionale rispetto ai percorsi formativi sia una preparazione più adeguata degli studenti al conseguimento del diploma quinquennale.

Parere sullo: schema di decreto di “Rimodulazione dell’Allegato 4 del decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell’economia e delle finanze e il Ministro della salute, 24 maggio 2018, n. 92, recante la correlazione tra le figure di Operatore e Tecnico del nuovo Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali di cui all’Accordo Stato/Regioni del 1° agosto 2019, Rep. Atti n. 155/CSR, e gli indirizzi di istruzione professionale, nonché integrazione dei codici ATECO degli indirizzi di studi contenuti nell’Allegato 2 del suddetto decreto”.

Approvato nella seduta plenaria n. 45 dell’11/08/2020

Per quanto riguarda il provvedimento in esame, il CSPI evidenzia che nella bozza di decreto risultano forniti elementi dichiarati rispettosi delle raccomandazioni del Consiglio Europeo e del Parlamento Europeo su:

- l'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità e sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (EQAVET);
- l’adozione di un quadro comune per la fornitura di servizi migliori per le competenze e le qualifiche (Europass) e che abroga la decisione n. 2241/2004/CE;
- l’acquisizione delle “competenze chiave” per l’apprendimento permanente.

Il CSPI rileva quindi che le modifiche introdotte sono complessivamente coerenti con il rinnovato quadro normativo di riferimento e non evidenzia particolari anomalie.